ANNO XXVII. Lunedì, 7 Settembre 1874. N. 246.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Roma e provincia del Regno .	L. 40 —	L. 21 —	L. 11 —
Svizzera.	» 80 —	» 42 —	» 22 —
Francia	» 80 —	» 42 —	» 22 —
Austria e Germania	» 80 —	» 42 —	» 22 —
Inghilterra, Belgio, e altri Stati			
d'Europa.	» 70 —	» 37 —	» 20 —
Turchia, Stati Uniti, Messico .	» 90 —	» 48 —	» 25 —

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

I richiami e cambiamenti d'indirizzo devono giungere entro tutto la fascia un mese avanti di spedirsi il giornale.
Ciascun foglio cent. 10 cent per Roma come per la provincia.
Un foglio arretrato cent. 20.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'Ufficio del giornale, piazza Rusa, N. 12, piano 1°. Nelle provincie, presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agenzia Havas, rue J. J. Rousseau, N. 34, A Londra, Daubt Davies et Comp., N. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i pacchetti devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. Non si ricevono lettere non affrancate.

Per gli annunzi in quarta pagina rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. VALERIANI, via Gesù-Maria, vicolo del Piombo, N. 54 (palazzo Colonna) Roma. — Prezzo numerico cent. 10 ogni linea. — Pagamento anticipato.

Gli abbonamenti che si prendono all'estero devono pagarsi in oro

1 Roma, 6 Settembre

BOLLETTINO POLITICO

Fino all'ora in cui scriviamo l'Agenzia telegrafica non ci ha comunicato alcun dispaccio politico. I dispacci della notte scorsa non hanno alcun'importanza. Essi ci fanno sapere che il granduca Costantino di Russia, di passaggio a Parigi per recarsi a Biarritz, si recò a visitare il maresciallo Mac-Mahon, il quale gli restituì immediatamente la visita. Il maresciallo Mac-Mahon, verso la metà del mese, farà una gita a Bethune (nel dipartimento del Passo di Calais) per assistere alle manovre del corpo d'esercito comandato dal generale Clinchant.

Il *Times* pubblica un notevole articolo sulla festa che si celebra in Germania per l'anniversario di Sédan, e su taglio argomento per fare un confronto fra la condizione della Germania e quella della Francia.

È una cosa agradevole far confronti, esso dice, ma è impossibile non notare qual diverso spettacolo è offerto dalla nazione che venne sconfitta a Sédan. La Francia è raffondo invano per trovare un re, un impiratore od un presidente che goda la sua fiducia e condivano cosa non rimarrà mai in questa intera fisabà non si parvanderà che ogni uno capo sarà un riflesso della nazione, e che si deve ricercare nelle folle e negli errori di una nazione l'origine delle folle e degli errori dei suoi governanti.

È vano tentare di diminuire la verità. Come la Germania vive sulla lealtà, la fedeltà e la formezza morale, così la Francia fu vista in seguito ad una desolazione morale che i suoi migliori amici trovano enormemente eccesione di deplorare.

Fu in seguito alla disorganizzazione delle vita ufficiale subordinata, e per un complesso di disordini individuali, che rimasero paralizzati gli sforzati francesi nella corsa attraversata del loro paese.

La Francia e le altre nazioni considerino nella festa di marieti lo spirito per cui nel tanto possono assistere i trusi e le assisti risorgere. E solo quando che i popoli sono esimenti da nobili aspirazioni e da una sospe sublime che la monarchia è stabile e la vita d'una nazione vigorosa. Appunto che si sia compresa fra noi, ma abbiamo noi pure impurato molto dalla Germania e non dobbiamo vergognarci, in qualunque condizione della vita si trovisimo, d'imitare l'esempio della Casa reale prussiana, la quale ci è prova d'una verità che non può mai essere abbastanza imparata nell'attuale.

La *Correspondenza Provinciale* di Berlino ci reca il testo della nota sulle relazioni fra la Russia e la Germania, che il telegrafo aveva riassunta erroneamente, omettendo un non che ne muta interamente il senso.

Eco è la seguente:

Il rappresentante della Spagna presso l'impero germanico, conte Rascon, venne ricevuto il 2 settembre da S. M. l'imperatore in udienza solenne, per presentare le sue lettere credenziali quale rappresentante del capo del potere esecutivo, maresciallo Serrano.

In questo modo è avvenuto il riconoscimento del governo attuale di Spagna da parte dell'impero germanico.

La presentazione delle credenziali da parte del nostro rappresentante a Madrid, che è stata ritardata soltanto da circostanze esterne, avrà luogo contemporaneamente a quella del rappresentante dell'Austria-Ungheria.

Il riconoscimento del governo repubblicano da parte delle altre grandi potenze, esattamente la Russia, avrà luogo nel presente giorni in modo identico.

In questo consenso la Russia, è ormai stabilito che la temporanea divergenza di opinioni sulle condizioni della Spagna non potrebbe menomamente turbare il cordiale accordo fra i governi russo e tedesco, ed ogni concetto contrario sarebbe in opposizione al vero stato delle cose.

Nessuna importante notizia della Spagna, e ancora non si sa se la deminione del generale Zabala del comando di esercito del Nord produca una causa politiche o da disanni sul modo di condurre la guerra.

IL MINISTERO SPAGNUOLO

Non è agevole il giudicare l'importanza e il significato della crisi ministeriale avvenuta in Ispagna. E uno dei soliti mutamenti di persone, oppure s'annuncia ad un nuovo indirizzo politico? Il nome del signor Segasta che rimane alla presidenza del gabinetto, esclude l'idea di un profondo cambiamento. Il signor Segasta era già presidente del precedente ministero e contro di lui si erano accumulate le ire e le ingazare del partito schiettamente repubblicano. Restando egli al potere non è probabile che il governo spagnuolo tenga una via molto diversa da quella seguita finora. Ma se così è, non è probabile abbastto si può ravvisare un carattere di maggior conciliazione, lasiene alla risoluzione di non pregiudicare alcuna delle questioni intorno alle quali sarà più tardi chiamato a manifestare la propria volontà il paese.

Noi non intendiamo come si possa discutere sulle forme di governo finchè i carlisti sono in armi. Il Cisorno del signor Zorilla, che noi pure abbiamo riferito, che cosa prova? Che il sig. Zorilla accetta la repubblica conservatrice o moderata anzichè Don Carlos o il figlio della regina Isabella. Ma dimostra che in Ispagna esiste un forte partito repubblicano e che intorno a questo bandiera si raccoglie la maggioranza della nazione? Intorno a ciò, confessiamo che le dichiarazioni dell'ex-ministro di Re Amedeo ci lasciano ancora in una grande incertezza.

Noi abbiamo veduto all'abbicazione di Re Amedeo succedere la proclamazione della repubblica, ed allontanarsi dal governo tutti gli uomini che per monarchici avevano a Don Carlos e poco favorevoli e un Re straniero, erano rimasti fedeli ai principii della monarchia costituzionale. Fu per l'improvvisa mancanza dell'appoggio degli uomini di Stato più autorevoli e dei generali più valenti al governo di Madrid, che i carlisti diventarono più baldanzosi, e compirono in breve tempo progressi notevoli, e misero in campo non più soltanto bande di partigiani ma un esercito.

I repubblicani spagnuoli, e fra questi il signor Castelar, mesano vanto d'aver ricostituito le forze militari della Spagna. Senza togliere loro il merito di ciò che hanno potuto fare a tale scopo, sta il cito di osservare che l'azione efficace contro i carlisti non incominciò se non dopo il colpo di Stato che portò al potere il maresciallo Serrano, o che questi fa costrutto a chiamare al comando delle truppe il maresciallo Concha, che contemporaneo non godeva fama di repubblicano.

E intorno al maresciallo Serrano si vennero poco per volta riunendo quasi tutti gli uomini del partito liberale che non avevano voluto far causa comune col signor Castelar. Fu merch il loro concorso che il maresciallo Serrano potè dare un nuovo impulso alle operazioni militari contro Don Carlos e imprimere nelle nostre operazioni quella energia che doveva ottenerne il riconoscimento.

Le condizioni della Spagna sono ancora ben diverse da quelle della Francia. Si capisce che in Francia, dove non agita la sua face la guerra civile, si desideri un governo definitivo. Ciò in Ispagna dove la lotta coi carlisti è ancora ardente e il governo di Madrid ha bisogno dell'appoggio di tutte le frazioni del partito liberale per vincere, sarebbe grave imprudenza il suscitare in questo momento discussioni serie disopportune e promettere la quale non avrebbe altro risultato che quello di scindere nuovamente le forze del partito liberale.

Non sappiamo se la Spagna sia repubblicana; il suo passato, le sue stesse condizioni presenti ce ne fanno dubitare. Sappiamo però che il maresciallo Serrano, conoscendo a fondo i diversi partiti, dichiarò fin da quando venne al potere, che soltanto dopo aver vinto i carlisti, la Spagna avrebbe potuto essere consultata sul suo avvenire. Certo i carlisti sono ridotti a mal partito, ma finchè la loro bandiera sventola in qualche delle province spagnuole, niuno personal che il maresciallo Serrano non gettarà nuovamente nella Penisola iberica il pomo della discordia.

Fino a guerra, o per dir meglio, ad insurrezione finita, il governo di Madrid deve serbarsi imparziale fra i vari partiti che presentemente riconoscono la sua autorità. I poteri straordinari che il colpo di Stato ha posti nelle sue mani, che la maggioranza degli spagnuoli non gli contrasta, e che l'Europa riconosce, non hanno altro scopo salvo quello di mettere fine alla guerra civile. Terminato il periodo della lotta armata, la Spagna entrerà in quello delle pacifiche discussioni sulla scelta di un governo che sia in grado di assicurarle la libertà e la quiete. Questo fu il programma del maresciallo Serrano e del passato ministero, e non potrebbe essere diverso, senza gravi pericoli per la Spagna, il programma del ministero presente.

Il partito repubblicano che ha fatto male prova quando era al potere, o il signor Zorilla che quand'era ministro di Isabella acquistava fra gli avversari, non hanno diritto, per ora, di chiedere che il maresciallo Serrano faccia assegnamento esclusivamente sul loro appoggio, sfregando la diffidenza negli uomini politici che son pronti a sostenerlo a condizione che non prenda di siffatti impegni. Se lo idee svolte dal signor Zorilla trionfassero, noi vedremmo di nuovo farsi il vuoto intorno al governo di Madrid, e Don Carlos riacquisterebbe senza dubbio il terreno perduto.

LA PEREQUAZIONE
DELL'IMPOSTA FONDIARIA

Fu oggi distribuito ai deputati il volume contenente il progetto di legge ed i documenti che concernono la perequazione dell'imposta fondiaria in tutte le provincie del regno.

Di questo progetto di legge è stata più volte chiesta al governo la presentazione, e Fon. Minghetti, nella seduta del 26 maggio p. p., presentandolo alla Camera scoglieva un debito contratto col Parlamento dai ministri che si succedettero nella amministrazione della finanze passate.

Intorno alla importante materia della perequazione lavorò assiduamente una Commissione, presieduta dal generale di Menabrea e composta di membri due rami del Parlamento noti per la speciale loro competenza nell'argomento. Questa Commissione era stata nominata, nella proposta della legge sul bilancio preventivo del 12 marzo 1871 e portò a termine il suo difficile incarico il 23 febbraio 1873.

Il progetto di legge del quale diamo il testo, fu proposto da quella Commissione nel suo concetto fondamentale. Ma contiene però alcune modificazioni che l'on. Minghetti ha stimato opportuno di introdurvi e dalle quali egli espone le ragioni nella Relazione che lo precede.

Noi crediamo che il progetto di legge sarà fra le principali materie che la nuova legislatura dovrà discutere e risolvere e speriamo che la stampa vorrà assumiarlo con quella profondità che richiede una questione di sì vitale importanza per la popolazione e per lo Stato.

Ecco il testo del progetto di legge:

Art. 1. È ordinata la tutta il regno la perequazione generale della imposta sui terreni.

Questa perequazione verrà eseguita in tre stadi.

Nel primo stadio, formi i contingenti comunali del 1875, si farà la perequazione interna di ciascun comune, distribuendo la imposta fra i contribuenti proporzionalmente alla rendita loro.

Nel secondo stadio, forma la proporzione del riparto fra i contribuenti, e formo il contingente provinciale, si perequerano fra loro i contingenti comunali fra loro, ed avranno così i contingenti provinciali.

Agli effetti del presente articolo si comprenderanno nei contingenti anche le somme di imposta pagate in eccedenza dell'articolo 11 della legge del 14 luglio 1864, n° 1831.

Art. 2. La perequazione avrà per base un catasto geometrico.

Il catasto è costituito:

1° Da mappe particolari rappresentanti il territorio comunale in tutti i suoi particolari;

2° Da fogli censuari contenenti le descrizioni dei beni rappresentati nella mappa, e la rendita di quelli soggetti alla imposta sui terreni.

Art. 3. Il rilevamento delle mappe sarà appoggiato a punti trigonometrici.

Le mappe esistenti, ma incomplete od irregolari, saranno compiute e regolarizzate.

I comuni sono invitati a deliberare se intendono di assumere essi l'esecuzione o la spesa del rilevamento, di regolarizzazione o di completamento delle mappe. Se deliberano di lasciare l'esecuzione alla provincia, questa la assume e mette a carico del comune la spesa fino al limite di un decimo della imposta erariale sui terreni per cinque anni, o a carico della provincia la parte di spesa eccedente di tale spesa.

Quando i comuni o la provincia non eseguiscono l'esecuzione di quei lavori o non provvedono in modo da compierli entro due anni, provvede d'ufficio il governo a spese dei comuni o della provincia nelle proporzioni sopra indicate.

Art. 4. La distribuzione dell'imposta è fatta sulla rendita netta dei fondi determinata mediante tariffe per qualità e classi.

Le tariffe esprimono la rendita per ettare catastale sui prodotti dell'ordinario coltivazione. I prezzi dei detti prodotti si calcolano sulla media dei prezzi normali dell'ultimo decennio.

La rendita netta si determina detraendo dalla rendita lorda le sole spese di coltivazione, di raccolta e di conservazione dei prodotti, e l'ammontare dei danni contingibili per infortuni.

Tra le detrazioni non si comprendono i fitti di sogna.

Sono ammesse le riduzioni ordinate da legge in relazione al tributo fondiario a favore di debitori di prestazioni periodiche non dipendenti da condannio ad un dominio diretto.

Art. 5. Non si determina alcuna rendita per i fondi inficati nell'articolo 10 della legge del 14 luglio 1864, n° 1831.

Le rendita degli altri fondi sottratti alla agricoltura, o di quelli tenuti a uogo di delizia, si determina per patteazione, secondo le norme da stabilirsi per regolamento.

I caghi e stagni da pesca si stimano diversamente per la loro speciale natura.

Le costruzioni rurali non soggette alla imposta sui fabbricati e create da quella non sono considerate.

Art. 6. Le operazioni estimali del primo stadio sono fatte dai comuni, i quali decreta la nomina di periti di riconoscimento, proprezzo la parte di lavoro estimale che è indipendente dal rilevamento stesso.

Le deliberazioni relative all'assunzione delle operazioni indicate all'articolo 3, e di quelle estimali di primo stadio, sono prese dal Consiglio comunale in sessione straordinaria, coll'intervento, anche per mezzo di rappresentanti, i maggiori contribuenti all'imposta sui terreni in numero uguale ai consiglieri assenati e con diritto di voto.

Quando il comune non assume l'esecuzione delle operazioni estimali, o non provvede in modo da compierle nel termine fissato dall'art. 45, provvederà d'ufficio il governo.

Art. 7. Il Consiglio comunale, nella sessione indicata all'articolo precedente, nomina un Giunta speciale del catasto costituita di due membri effettivi e due supplenti, e dal sindaco, che ne è presidente di diritto.

Questa Giunta rimane in carica per tutta la durata delle operazioni di primo stadio, ed è per effetto di sorvegliare e sindacare alle operazioni di rilevamento e d'estimo, di rappresentare i contribuenti in tutte ciò che concerne la perequazione, di proporre pareri sui ricorsi dei contribuenti stessi.

Art. 8. In ciascuna provincia è instituita una Commissione composta del presidente o due periti nominati dal governo, e di due periti nominati dal Consiglio provinciale.

Questa Commissione ha per incarico:

a) Di verificare le operazioni di primo stadio;

b) Di risolvere i reclami dei contribuenti contro le operazioni medesime;

c) Di compiere le operazioni indicate all'articolo 18.

Art. 9. I ricorsi del rilevamento e dell'estimo sono pubblicati.

A ciascun proprietario vengono notificati i dati che lo riguardano.

I possessori sono ammessi a ricorrere nel loro interesse, ed in quello generale dei contribuenti, alla Commissione provinciale.

APPENDICE

RIVISTA DRAMMATICO-MUSICALE

Teatro Valle. — *Il Conte Ory, opera in 2 atti di Rossini.*
Il Cisorno drammatico di Firenze. Notizie.

Io non ricorrerò co il *Conte Ory* di Rossini sia stato rappresentato molti anni or sono a Roma, come credo l'appendicista dell'*Italie*, oppure non sia mai stato permesso dalla censura preventiva. Il *Conte Ory* è cosa degli spettatori romani presenti ieraera al teatro Valle, nessuno ricordava d'averlo udito. Per gl'Italiani, poi, dalle altre provincie, il *Conte Ory* di Rossini è nuovo, poichè in questi ultimi anni venne frequentemente riprodotto nelle principali nostre città e segnatamente a Firenze, dove tutti ricordano la splendida esecuzione che ne s'ebbe alla Pergola, quando lo cantarono la De Maray, la Biancolini, il Mestanzer e il Pelavicini.

Scritto nel 1828 per l'*Opéra* di Parigi, quest'opera spartito è rimasto sempre nel repertorio francese come uno dei migliori parti di musica buffa che si conoscano. Dopo il *Conte Ory*, Rossini chi non scrisse per le scene nessun'altra opera buffa, e nella prima di questo *glorioso Tell*, a nella prima di questo due opere si trovi più sonni sviluppato il genere della trasformazione che Hugo solo fu in stile del genere drammatico romantico nella commedia. In Italia Rossini entrambe fatica ad ottenere ospitalità, perchè il pubblico è un po'schivo della abitudini e accoglie con diffidenza tutto ciò che lo allontana dalle vie battute. Il *Guglielmo Tell* viene questa resistenza anni prima del *Conte Ory* il quale, dopo alcuni tentativi poco felici, fu lasciato per mesti anni in disparte da'nostri impresari.

Ora ci pare strano che in Italia gli impresari ed il pubblico abbiano tenuto in così lieve conto una delle più splendide gemme della corona rossiniana. Ma le stesso meraviglia abbiamo fatto quando ritornarono in vita alcune opere assai più antiche che non sia il *Conte Ory*. Le recenti risurrezioni, del *Don Giovanni*, del *Matrimonio segreto*, delle *Astuzie femminili* furono incontrastabilmente i più belli successi italiani. È dobbiamo aspettarci altre sorprese dello stesso genere quando qualche mago potesse smuovere la polvere che copre gli spartiti delle opere buffe, una dei più grandi compositori di musica drammatica, del quale l'Italia ha diseredicato perfino il nome.

Tornando al *Conte Ory*, un critico imparziale non può a meno di notare che non è tutto egualmente bello da cima a fondo. Accanto a pezzi stellati, come il duetto fra il conte e la gaga, che non è inferiore nulla del primo atto (due al Valle è diventato encore), il temporale interrotto dalla preghiera dei pellegrini, la scena dell'orgia e lo stupendo finale sesto, altri ve ne sono che rimontano le epoche del tempo. Ma le bellezze sono tali e tante da compensare qualche freddo antiquato o qualche stanco di forma non seguendo. Il pezzo concertato che lo precede (che è un numero complicatissimo) cammina assai male sulle orme del grande maestro. Di alcune disuguglianze di stile che si osservano in quest'opera, si ha poi la spiegazione nel fatto che Rossini vi introdusse qualche pezzo di una *Cantata* scritta per l'incoronazione di Carlo X. E le disuguglianze diventano più serie mercoè in Italia, dove, per allungare lo spettacolo e per dare sfogo all'abilità dei cantanti, alla musica del *Conte Ory* se ne aggiunge altra dello stesso Rossini e del Pacini. La cavatina del peggio, per esempio, e il *rondeau* della Contessa non appartengono allo spartito.

L'opera, secondo me, guadagnerebbe un tanto, non solo se si togliessero questi inutili riempitivi, ma se venisse rappresentata in due atti, come fa scrive, anzichè in tre. Composta in *Conte Ory* è stato accolto anche a Roma con entusiasmo, e soltanto la fatica degli artisti impedì la replica di alcuni pezzi che il pubblico avrebbe desiderato di udir due volte.

L'esecuzione, se si tien conto delle difficoltà dell'opera, è stata soddisfacente o migliorerà di sagnito. Le parti principali sono divise che la prove non erano state sufficienti. I recitativi non procedevano abbastanza speditti, e qua e là vi furono degli intoppi che non si sono più di studio di accademia potuti evitare. Era palese anche il difetto delle prove di scena. Nell'orgia i cavisti dovrebbero prendere parte più vive all'azione, e alla fine dell'opera nè la compagnia nè i suoi cantano a tempo, e anzi perdono tutto l'effetto. Non parlo dell'inconveniente accaduto nelle ripresa del coro dei bevitori, perchè fu colpa del coro; ma, indipendentemente da questo, l'esecuzione mi parve, in complesso, lodevolissima. Fu bene, d'altre canto, che non si volesse ritardare la prima rappresentazione senza grave danno dell'impresa, la quale non può disporre del teatro Valle oltre il corrente mese. Ora disgrazia a Roma che chi deve mettere in iscena opere importanti sia sempre costretto a fare presto!

Gli artisti principali distinguevano tutti lodevolmente la loro parte. Le signore Pernini ha voce agilissima, canta d'ottima scuola, è attrice elegante e disinvolta, e da quando l'udì a Firenze ha compiuti notevoli progressi. Il suo duetto migliori primo donne che abbiamo oggidì per le opere di questo genere. Ottime artiste à pure il tenore Bersgli, il quale possiede tutto il brio richiesto per l'interpretazione del difficilissimo personaggio del Conte. Ha voce simpatica e l'adopera con arte squisita, mastrandosi degno in tutto e per tutto della bella fama di cui gode. Anche il baritono Pala-Graziosi à una cantante sicura e valente; il Graziosi, quantunque un po' indisposto, non è stato inferiore a'suoi compagni, e il Faberi ha parte assai parca nel secondo dello spettacolo. Ma perchè emette l'aria del primo atto?

Del resto non si può dir che bene per la parte musicale, nè, come ho accennato più sopra, il verrei più animati nella scena dell'orgia. Nell'orchestra si è notato qualche disaccordo fra gli archi e gli strumenti di fiato. I violini sono quasi di numero, ma non erano nervi sufficienti nella orchestra totale per poter pareggiare la forza dei fiati. Eppure la parte delle trombe gli strumenti a fiato è principalmente gli ottoni ristabilirono l'equilibrio nella debolezza. Io non posso in debito pubblico individuale dei professori del Valle; dico soltanto che se gli ottoni non possedessero i loro squilli, il progetto di legge del quale diamo il testo, fu proposto da quella Commissione nel suo concetto fondamentale. Ma contiene però alcune modificazioni che l'on. Minghetti ha stimato opportuno di introdurvi e dalle quali egli espone le ragioni nella Relazione che lo precede.

Noi crediamo che il progetto di legge sarà fra le principali materie che la nuova legislatura dovrà discutere e risolvere e speriamo che la stampa vorrà assumiarlo con quella profondità che richiede una questione di sì vitale importanza per la popolazione e per lo Stato.

Ecco il testo del progetto di legge:

Art. 1. È ordinata la tutta il regno la perequazione generale della imposta sui terreni.

Questa perequazione verrà eseguita in tre stadi.

Nel primo stadio, formi i contingenti comunali del 1875, si farà la perequazione interna di ciascun comune, distribuendo la imposta fra i contribuenti proporzionalmente alla rendita loro.

Nel secondo stadio, forma la proporzione del riparto fra i contribuenti, e formo il contingente provinciale, si perequerano fra loro i contingenti comunali fra loro, ed avranno così i contingenti provinciali.

Agli effetti del presente articolo si comprenderanno nei contingenti anche le somme di imposta pagate in eccedenza dell'articolo 11 della legge del 14 luglio 1864, n° 1831.

Art. 2. La perequazione avrà per base un catasto geometrico.

Il catasto è costituito:

1° Da mappe particolari rappresentanti il territorio comunale in tutti i suoi particolari;

2° Da fogli censuari contenenti le descrizioni dei beni rappresentati nella mappa, e la rendita di quelli soggetti alla imposta sui terreni.

Art. 3. Il rilevamento delle mappe sarà appoggiato a punti trigonometrici.

Le mappe esistenti, ma incomplete od irregolari, saranno compiute e regolarizzate.

I comuni sono invitati a deliberare se intendono di assumere essi l'esecuzione o la spesa del rilevamento, di regolarizzazione o di completamento delle mappe. Se deliberano di lasciare l'esecuzione alla provincia, questa la assume e mette a carico del comune la spesa fino al limite di un decimo della imposta erariale sui terreni per cinque anni, o a carico della provincia la parte di spesa eccedente di tale spesa.

Quando i comuni o la provincia non eseguiscono l'esecuzione di quei lavori o non provvedono in modo da compierli entro due anni, provvede d'ufficio il governo a spese dei comuni o della provincia nelle proporzioni sopra indicate.

Art. 4. La distribuzione dell'imposta è fatta sulla rendita netta dei fondi determinata mediante tariffe per qualità e classi.

Le tariffe esprimono la rendita per ettare catastale sui prodotti dell'ordinario coltivazione. I prezzi dei detti prodotti si calcolano sulla media dei prezzi normali dell'ultimo decennio.

La rendita netta si determina detraendo dalla rendita lorda le sole spese di coltivazione, di raccolta e di conservazione dei prodotti, e l'ammontare dei danni contingibili per infortuni.

Tra le detrazioni non si comprendono i fitti di sogna.

Sono ammesse le riduzioni ordinate da legge in relazione al tributo fondiario a favore di debitori di prestazioni periodiche non dipendenti da condannio ad un dominio diretto.

Art. 5. Non si determina alcuna rendita per i fondi inficati nell'articolo 10 della legge del 14 luglio 1864, n° 1831.

La rendita degli altri fondi sottratti alla agricoltura, o di quelli tenuti a uogo di delizia, si determina per patteazione, secondo le norme da stabilirsi per regolamento.

I caghi e stagni da pesca si stimano diversamente per la loro speciale natura.

Le costruzioni rurali non soggette alla imposta sui fabbricati e create da quella non sono considerate.

Art. 6. Le operazioni estimali del primo stadio sono fatte dai comuni, i quali decreta la nomina di periti di riconoscimento, proprezzo la parte di lavoro estimale che è indipendente dal rilevamento stesso.

Le deliberazioni relative all'assunzione delle operazioni indicate all'articolo 3, e di quelle estimali di primo stadio, sono prese dal Consiglio comunale in sessione straordinaria, coll'intervento, anche per mezzo di rappresentanti, i maggiori contribuenti all'imposta sui terreni in numero uguale ai consiglieri assenati e con diritto di voto.

Quando il comune non assume l'esecuzione delle operazioni estimali, o non provvede in modo da compierle nel termine fissato dall'art. 45, provvederà d'ufficio il governo.

Art. 7. Il Consiglio comunale, nella sessione indicata all'articolo precedente, nomina un Giunta speciale del catasto costituita di due membri effettivi e due supplenti, e dal sindaco, che ne è presidente di diritto.

Questa Giunta rimane in carica per tutta la durata delle operazioni di primo stadio, ed è per effetto di sorvegliare e sindacare alle operazioni di rilevamento e d'estimo, di rappresentare i contribuenti in tutte ciò che concerne la perequazione, di proporre pareri sui ricorsi dei contribuenti stessi.

Art. 8. In ciascuna provincia è instituita una Commissione composta del presidente o due periti nominati dal governo, e di due periti nominati dal Consiglio provinciale.

Questa Commissione ha per incarico:

a) Di verificare le operazioni di primo stadio;

b) Di risolvere i reclami dei contribuenti contro le operazioni medesime;

c) Di compiere le operazioni indicate all'articolo 18.

Art. 9. I ricorsi del rilevamento e dell'estimo sono pubblicati.

A ciascun proprietario vengono notificati i dati che lo riguardano.

I possessori sono ammessi a ricorrere nel loro interesse, ed in quello generale dei contribuenti, alla Commissione provinciale.

APPENDICE

RIVISTA DRAMMATICO-MUSICALE

Teatro Valle. — *Il Conte Ory, opera in 2 atti di Rossini.*
Il Cisorno drammatico di Firenze. Notizie.

Io non ricorrerò co il *Conte Ory* di Rossini sia stato rappresentato molti anni or sono a Roma, come credo l'appendicista dell'*Italie*, oppure non sia mai stato permesso dalla censura preventiva. Il *Conte Ory* è cosa degli spettatori romani presenti ieraera al teatro Valle, nessuno ricordava d'averlo udito. Per gl'Italiani, poi, dalle altre provincie, il *Conte Ory* di Rossini è nuovo, poichè in questi ultimi anni venne frequentemente riprodotto nelle principali nostre città e segnatamente a Firenze, dove tutti ricordano la splendida esecuzione che ne s'ebbe alla Pergola, quando lo cantarono la De Maray, la Biancolini, il Mestanzer e il Pelavicini.

Scritto nel 1828 per l'*Opéra* di Parigi, quest'opera spartito è rimasto sempre nel repertorio francese come uno dei migliori parti di musica buffa che si conoscano. Dopo il *Conte Ory*, Rossini chi non scrisse per le scene nessun'altra opera buffa, e nella prima di questo *glorioso Tell*, a nella prima di questo due opere si trovi più sonni sviluppato il genere della trasformazione che Hugo solo fu in stile del genere drammatico romantico nella commedia. In Italia Rossini entrambe fatica ad ottenere ospitalità, perchè il pubblico è un po'schivo della abitudini e accoglie con diffidenza tutto ciò che lo allontana dalle vie battute. Il *Guglielmo Tell* viene questa resistenza anni prima del *Conte Ory* il quale, dopo alcuni tentativi poco felici, fu lasciato per mesti anni in disparte da'nostri impresari.

Ora ci pare strano che in Italia gli impresari ed il pubblico abbiano tenuto in così lieve conto una delle più splendide gemme della corona rossiniana. Ma le stesso meraviglia abbiamo fatto quando ritornarono in vita alcune opere assai più antiche che non sia il *Conte Ory*. Le recenti risurrezioni, del *Don Giovanni*, del *Matrimonio segreto*, delle *Astuzie femminili* furono incontrastabilmente i più belli successi italiani. E dobbiamo aspettarci altre sorprese dello stesso genere quando qualche mago potesse smuovere la polvere che copre gli spartiti delle opere buffe, una dei più grandi compositori di musica drammatica, del quale l'Italia ha disceredicato perfino il nome.

Tornando al *Conte Ory*, un critico imparziale non può a meno di notare che non è tutto egualmente bello da cima a fondo. Accanto a pezzi stellati, come il duetto fra il conte e la gaga, che non è inferiore nulla del primo atto (due al Valle è diventato encore), il temporale interrotto dalla preghiera dei pellegrini, la scena dell'orgia e lo stupendo finale sesto, altri ve ne sono che rimontano le epoche del tempo. Ma le bellezze sono tali e tante da compensare qualche freddo antiquato o qualche stanco di forma non seguendo. Il pezzo concertato che lo precede (che è un numero complicatissimo) cammina assai male sulle orme del grande maestro. Di alcune disuguglianze di stile che si osservano in quest'opera, si ha poi la spiegazione nel fatto che Rossini vi introdusse qualche pezzo di una *Cantata* scritta per l'incoronazione di Carlo X. E le disuguglianze diventano più serie mercoè in Italia, dove, per allungare lo spettacolo e per dare sfogo all'abilità dei cantanti, alla musica del *Conte Ory* se ne aggiunge altra dello stesso Rossini e del Pacini. La cavatina del peggio, per esempio, e il *rondeau* della Contessa non appartengono allo spartito.

L'opera, secondo me, guadagnerebbe un tanto, non solo se si togliessero questi inutili riempitivi, ma se venisse rappresentata in due atti, come fa scrive, anzichè in tre. Composta in *Conte Ory* è stato accolto anche a Roma con entusiasmo, e soltanto la fatica degli artisti impedì la replica di alcuni pezzi che il pubblico avrebbe desiderato di udir due volte.

L'esecuzione, se si tien conto delle difficoltà dell'opera, è stata soddisfacente o migliorerà di sagnito. Le parti principali sono divise che la prove non erano state sufficienti. I recitativi non procedevano abbastanza speditti, e qua e là vi furono degli intoppi che non si sono più di studio di accademia potuti evitare. Era palese anche il difetto delle prove di scena. Nell'orgia i cavisti dovrebbero prendere parte più vive all'azione, e alla fine dell'opera nè la compagnia nè i suoi cantano a tempo, e anzi perdono tutto l'effetto. Non parlo dell'inconveniente accaduto nelle ripresa del coro dei bevitori, perchè fu colpa del coro; ma, indipendentemente da questo, l'esecuzione mi parve, in complesso, lodevolissima. Fu bene, d'altre canto, che non si volesse ritardare la prima rappresentazione senza grave danno dell'impresa, la quale non può disporre del teatro Valle oltre il corrente mese. Ora disgrazia a Roma che chi deve mettere in iscena opere importanti sia sempre costretto a fare presto!

Gli artisti principali distinguevano tutti lodevolmente la loro parte. Le signore Pernini ha voce agilissima, canta d'ottima scuola, è attrice elegante e disinvolta, e da quando l'udì a Firenze ha compiuti notevoli progressi. Il suo duetto migliori primo donne che abbiamo oggidì per le opere di questo genere. Ottime artiste à pure il tenore Bersgli, il quale possiede tutto il brio richiesto per l'interpretazione del difficilissimo personaggio del Conte. Ha voce simpatica e l'adopera con arte squisita, mastrandosi degno in tutto e per tutto della bella fama di cui gode. Anche il baritono Pala-Graziosi à una cantante sicura e valente; il Graziosi, quantunque un po' indisposto, non è stato inferiore a'suoi compagni, e il Faberi ha parte assai parca nel secondo dello spettacolo. Ma perchè emette l'aria del primo atto?

Del resto non si può dir che bene per la parte musicale, nè, come ho accennato più sopra, il verrei più animati nella scena dell'orgia. Nell'orchestra si è notato qualche disaccordo fra gli archi e gli strumenti di fiato. I violini sono quasi di numero, ma non erano nervi sufficienti nella orchestra totale per poter pareggiare la forza dei fiati. Eppure la parte delle trombe gli strumenti a fiato è principalmente gli ottoni ristabilirono l'equilibrio nella debolezza. Io non posso in debito pubblico individuale dei professori del Valle; dico soltanto che se gli ottoni non possedessero i loro squilli, il

Le decisioni della Commissione sono definitive.

Il catasto così compilato è una conseguenza della perizia e serve di base al riparto dell'imposta finchè siano rese esecutorie le operazioni del secondo studio.

Art. 16. Compiute le operazioni del primo studio, il governo provvede alla conservazione dei nuovi catasti, in modo che per tempo si riconosca ed evidenzia le mutazioni avvenute nello stato dei beni e delle loro rendite.

I Comuni possono, senza pagamento di tasse, ottenere a loro spese copie della mappa e dei libri censuari, ed annualmente provvedere alle variazioni avvenute. Non possono però rilasciare estratti autentici con effetto giuridico.

Art. 21. Dopo luogo ad esonero nei beni rogguasti all'esercizio la stazione:

a) L'alluvione, la formazione d'isole, il ritiro e la deviazione d'acque;

b) L'introduzione in catasto di beni non ancora inscritti;

c) Il passaggio di acque pubbliche in proprietà privata;

d) La concessione delle concessioni stabilite dalla legge;

e) L'irrigazione introdotta in un fondo asciutto.

Danno luogo a diminuzione:

a) La perenzione totale o parziale dei beni, e la perdita della potenza od attività produttiva dei medesimi;

b) La stralcio del catasto dei terreni di un fondo soggetto ad inscrizione nel catasto dei fabbricati;

c) Il passaggio dei beni dalla categoria d'imponibilità a quella degli esenti;

d) La cessazione dell'irrigazione.

Il luogo pure a variazione la correzione di errori materiali incorsi nella misura o nella rendita delle particelle.

Le diminuzioni o gli esoneri di rendita hanno effetto nell'imposta a contare dall'epoca in cui si presentò il ricorso od in cui sono notificati.

Art. 22. Completati per tutte la provincie i lavori del primo studio, la Commissione indirizza all'art. 8 rettifica, se occorre, le perdite dei comuni e ne propone il compenso.

Il risultato di questi lavori è pubblicato nei comuni della provincia, e contro di esso decorso il numero reclame, per parte dei comuni e dei possessori che paghino un quinto dell'imposta del comune, ed una Commissione centrale di cinque cittadini, composta di sette membri, nominati dal ministro delle finanze.

Le decisioni di questa Commissione sono definitive.

Dopo ciò, i catasti delle provincie sono resi esecutori dal ministro delle finanze e serveno di base al riparto dell'imposta finchè siano rese esecutorie le operazioni di terzo studio.

Art. 13. Compiute per tutto il regno le operazioni del secondo studio la Commissione centrale indicata all'articolo precedente restituisce, se occorre, le rendite delle provincie e ne propone la perequazione.

I rimasti dei lavori della Commissione centrale sono pubblicati e messi a reclamo le provincie ed i comuni possono reclamare al Consiglio di Stato le cui decisioni sono definitive.

Risolti i reclami la perequazione generale è resa esecutoria per decreto reale.

Art. 14. Le spese per le operazioni catastali del primo studio e sono a carico dei comuni, quelle del secondo sono a carico della provincia, quelle del terzo e le spese generali sono a carico dello Stato.

Però le spese per la Commissione provinciale sono per intero a carico della provincia, e quelle per la Commissione centrale a carico dello Stato.

Le spese indicate nell'articolo 3 e nel presente sono sostenute col prodotto di straordinari centesimi addizionali alle imposte sul terreni. Dell'impiego del provento di questi centesimi addizionali dovrà darsi speciale illustrazione alle Giunte, delle provincie e dei comuni.

Art. 15 I lavori della perequazione dovranno incominciare al 1° gennaio 1875. Quelli del primo studio devono essere compiuti al 31 dicembre 1878; quelli del secondo al 31 dicembre 1879; quelli del terzo al 31 dicembre 1880.

Trascorse un decennio della perequazione generale, se ne sarà eseguita la revisione. Quelle dovrà rinnovarsi ogni decennio.

Art. 16. E instituita presso il ministero delle finanze una direzione generale per la conservazione del catasto che il governo debbe fare direttamente, o per la vigilanza e verificazione di quelle che vengano assegnate ai comuni e delle provincie.

Art. 17. Il governo del Re ha facoltà di regolare per decreto reale quanto concerne per l'esecuzione della presente legge.

Sono già specialmente autorizzato a determinare:

1° I modi ed i termini per le deliberazioni dei comunali e delle provinciale, per i consorzi nel caso previsto, per la loro rivisione, le norme per la determinazione dei territori comunali, le eccezione delle operazioni di rilevamento, di regolarizzazione e di completamento delle mappe catastrali, e per la verificazione di questi lavori;

2° Le norme per la determinazione delle rendite e sulle loro fonti;

3° Le forme ed i termini per i ricorsi dei possessori, dei comuni e delle provincie, e per le deliberazioni delle Giunte speciali del catasto, delle Commissioni provinciali, della Commissione centrale e del Consiglio di Stato;

4° I modi ed i termini per le stralcio dei fabbricati rurali dal catasto dei terreni;

5° Le forme ed i termini per le domande di voltura, per gli ufficii ai quali e per tutte le operazioni riguardanti la conservazione dei catasti;

6° Le facoltà spettanti alla direzione generale ed ai suoi agenti, come pure agl'incaricati dell'esecuzione dei lavori, di fronte alle provincie, ai comuni e ai possessori di beni.

LA RASSEGNA MILITARE

A CASERTA

(Corrispondenza particolare dell'Osservatore)

Caserta, 5 settembre.

È stata oggi una bella giornata per Caserta. Tutto le troppe, le quali nel giorno scorso presero parte alle manovreali combinati sotto il comando del maggior generale Van Gavin, furono ieri evidenza in mostrarsi sotto gli occhi del loro duce e delle autorità maggiore, tre ed il resto comandato dalla divisione di Napoli, il generale Pallavicini.

Vennero 6 reggimenti di fanteria, 4 di bersaglieri, il 1° battaglione d'istruzione di Maddaloni, 9 batterie del 9° e 10° reggimento artiglieria, 12 squadroni del 9°, 12° e 14° reggimento di cavalleria e 2 compagnie del genio.

Ultimata la rassegna, il battaglione d'istruzione fu attaccato al centro della piazza ed eseguì varie evoluzioni con ordine e precisione ammirabili.

Dopo la cavalleria, traversando la linea delle batterie, con una bellissima marcia al galoppo la battaglia di 12 squadroni, preceduti dal generale e dal colonnello, presentarono al comandante generale che le stava di fronte, e passata eseguì vari cambiati con andature regolari e ben determinate.

Seguì quindi lo sfilare di tutte le truppe con ordine e precisione che ben dimostrarono l'istruzione delle medesime.

Finite le esercitazioni, il generale Pellicano comunicava alle truppe le parole di lode che il ministro della guerra gli aveva espresse in seguito delle manovre di Roma.

Queste parole furono accolte con entusiasmo dalle truppe che applaudirono al generale Pallavicini.

Dopo ciò, i catasti delle provincie sono resi esecutori dal ministro delle finanze e serveno di base al riparto dell'imposta finchè siano rese esecutorie le operazioni di terzo studio.

Art. 13. Compiute per tutto il regno le operazioni del secondo studio la Commissione centrale indicata all'articolo precedente restituisce, se occorre, le rendite delle provincie e ne propone la perequazione.

I rimasti dei lavori della Commissione centrale sono pubblicati e messi a reclamo le provincie ed i comuni possono reclamare al Consiglio di Stato le cui decisioni sono definitive.

Risolti i reclami la perequazione generale è resa esecutoria per decreto reale.

Art. 14. Le spese per le operazioni catastali del primo studio e sono a carico dei comuni, quelle del secondo sono a carico della provincia, quelle del terzo e le spese generali sono a carico dello Stato.

Però le spese per la Commissione provinciale sono per intero a carico della provincia, e quelle per la Commissione centrale a carico dello Stato.

Le spese indicate nell'articolo 3 e nel presente sono sostenute col prodotto di straordinari centesimi addizionali alle imposte sul terreni. Dell'impiego del provento di questi centesimi addizionali dovrà darsi speciale illustrazione alle Giunte, delle provincie e dei comuni.

Art. 15 I lavori della perequazione dovranno incominciare al 1° gennaio 1875. Quelli del primo studio devono essere compiuti al 31 dicembre 1878; quelli del secondo al 31 dicembre 1879; quelli del terzo al 31 dicembre 1880.

Trascorse un decennio della perequazione generale, se ne sarà eseguita la revisione. Quelle dovrà rinnovarsi ogni decennio.

Art. 16. È instituita presso il ministero delle finanze una direzione generale per la conservazione del catasto che il governo debbe fare direttamente, o per la vigilanza e verificazione di quelle che vengano assegnate ai comuni e delle provincie.

Art. 17. Il governo del Re ha facoltà di regolare per decreto reale quanto concerne per l'esecuzione della presente legge.

Sono già specialmente autorizzato a determinare:

1° I modi ed i termini per le deliberazioni dei comunali e delle provinciale, per i consorzi nel caso previsto, per la loro rivisione, le norme per la determinazione dei territori comunali, le eccezione delle operazioni di rilevamento, di regolarizzazione e di completamento delle mappe catastrali, e per la verificazione di questi lavori;

2° Le norme per la determinazione delle rendite e sulle loro fonti;

3° Le forme ed i termini per i ricorsi dei possessori, dei comuni e delle provincie, e per le deliberazioni delle Giunte speciali del catasto, delle Commissioni provinciali, della Commissione centrale e del Consiglio di Stato;

4° I modi ed i termini per lo stralcio dei fabbricati rurali dal catasto dei terreni;

5° Le forme ed i termini per le domande di voltura, per gli ufficii ai quali e per tutte le operazioni riguardanti la conservazione dei catasti;

6° Le facoltà spettanti alla direzione generale ed ai suoi agenti, come pure agl'incaricati dell'esecuzione dei lavori, di fronte alle provincie, ai comuni e ai possessori di beni.

LA RASSEGNA MILITARE

A CASERTA

(Corrispondenza particolare dell'Osservatore)

Caserta, 5 settembre.

È stata oggi una bella giornata per Caserta. Tutte le truppe, le quali nel giorno scorso presero parte alle manovreali combinati sotto il comando del maggior generale Van Gavin, furono ieri evidenza in mostrarsi sotto gli occhi del loro duce e delle autorità maggiore, tre ed il resto comandato dalla divisione di Napoli, il generale Pallavicini.

Vennero 6 reggimenti di fanteria, 4 di bersaglieri, il 1° battaglione d'istruzione di Maddaloni, 9 batterie del 9° e 10° reggimento artiglieria, 12 squadroni del 9°, 12° e 14° reggimento di cavalleria e 2 compagnie del genio.

Ultimata la rassegna, il battaglione d'istruzione fu attaccato al centro della piazza ed eseguì varie evoluzioni con ordine e precisione che ben dimostrarono l'istruzione delle medesime.

Finite le esercitazioni, il generale Pellicano comunicava alle truppe le parole di lode che il ministro della guerra gli aveva espresse in seguito delle manovre di Roma.

Queste parole furono accolte con entusiasmo dalle truppe che applaudirono al generale Pallavicini.

Dopo ciò, i catasti delle provincie sono resi esecutori dal ministro delle finanze e serveno di base al riparto dell'imposta finchè siano rese esecutorie le operazioni di terzo studio.

Art. 13. Compiute per tutto il regno le operazioni del secondo studio la Commissione centrale indicata all'articolo precedente restituisce, se occorre, le rendite delle provincie e ne propone la perequazione.

I rimasti dei lavori della Commissione centrale sono pubblicati e messi a reclamo le provincie ed i comuni possono reclamare al Consiglio di Stato le cui decisioni sono definitive.

Risolti i reclami la perequazione generale è resa esecutoria per decreto reale.

Art. 14. Le spese per le operazioni catastali del primo studio e sono a carico dei comuni, quelle del secondo sono a carico della provincia, quelle del terzo e le spese generali sono a carico dello Stato.

Però le spese per la Commissione provinciale sono per intero a carico della provincia, e quelle per la Commissione centrale a carico dello Stato.

Le spese indicate nell'articolo 3 e nel presente sono sostenute col prodotto di straordinari centesimi addizionali alle imposte sul terreni. Dell'impiego del provento di questi centesimi addizionali dovrà darsi speciale illustrazione alle Giunte, delle provincie e dei comuni.

Art. 15 I lavori della perequazione dovranno incominciare al 1° gennaio 1875. Quelli del primo studio devono essere compiuti al 31 dicembre 1878; quelli del secondo al 31 dicembre 1879; quelli del terzo al 31 dicembre 1880.

Trascorse un decennio della perequazione generale, se ne sarà eseguita la revisione. Quelle dovrà rinnovarsi ogni decennio.

Art. 16. È instituita presso il ministero delle finanze una direzione generale per la conservazione del catasto che il governo debbe fare direttamente, o per la vigilanza e verificazione di quelle che vengano assegnate ai comuni e delle provincie.

Art. 17. Il governo del Re ha facoltà di regolare per decreto reale quanto concerne per l'esecuzione della presente legge.

Sono già specialmente autorizzato a determinare:

1° I modi ed i termini per le deliberazioni dei comunali e delle provinciale, per i consorzi nel caso previsto, per la loro rivisione, le norme per la determinazione dei territori comunali, le eccezione delle operazioni di rilevamento, di regolarizzazione e di completamento delle mappe catastrali, e per la verificazione di questi lavori;

2° Le norme per la determinazione delle rendite e sulle loro fonti;

3° Le forme ed i termini per i ricorsi dei possessori, dei comuni e delle provincie, e per le deliberazioni delle Giunte speciali del catasto, delle Commissioni provinciali, della Commissione centrale e del Consiglio di Stato;

4° I modi ed i termini per lo stralcio dei fabbricati rurali dal catasto dei terreni;

5° Le forme ed i termini per le domande di voltura, per gli ufficii ai quali e per tutte le operazioni riguardanti la conservazione dei catasti;

6° Le facoltà spettanti alla direzione generale ed ai suoi agenti, come pure agl'incaricati dell'esecuzione dei lavori, di fronte alle provincie, ai comuni e ai possessori di beni.

LA RASSEGNA MILITARE

A CASERTA

(Corrispondenza particolare dell'Osservatore)

Caserta, 5 settembre.

È stata oggi una bella giornata per Caserta. Tutte le truppe, le quali nel giorno scorso presero parte alle manovreali combinati sotto il comando del maggior generale Van Gavin, furono ieri evidenza in mostrarsi sotto gli occhi del loro duce e delle autorità maggiore, tre ed il resto comandato dalla divisione di Napoli, il generale Pallavicini.

Vennero 6 reggimenti di fanteria, 4 di bersaglieri, il 1° battaglione d'istruzione di Maddaloni, 9 batterie del 9° e 10° reggimento artiglieria, 12 squadroni del 9°, 12° e 14° reggimento di cavalleria e 2 compagnie del genio.

Ultimata la rassegna, il battaglione d'istruzione fu attaccato al centro della piazza ed eseguì varie evoluzioni con ordine e precisione che ben dimostrarono l'istruzione delle medesime.

Finite le esercitazioni, il generale Pellicano comunicava alle truppe le parole di lode che il ministro della guerra gli aveva espresse in seguito delle manovre di Roma.

Queste parole furono accolte con entusiasmo dalle truppe che applaudirono al generale Pallavicini.

Dopo ciò, i catasti delle provincie sono resi esecutori dal ministro delle finanze e serveno di base al riparto dell'imposta finchè siano rese esecutorie le operazioni di terzo studio.

Art. 13. Compiute per tutto il regno le operazioni del secondo studio la Commissione centrale indicata all'articolo precedente restituisce, se occorre, le rendite delle provincie e ne propone la perequazione.

I rimasti dei lavori della Commissione centrale sono pubblicati e messi a reclamo le provincie ed i comuni possono reclamare al Consiglio di Stato le cui decisioni sono definitive.

Risolti i reclami la perequazione generale è resa esecutoria per decreto reale.

Art. 14. Le spese per le operazioni catastali del primo studio e sono a carico dei comuni, quelle del secondo sono a carico della provincia, quelle del terzo e le spese generali sono a carico dello Stato.

Però le spese per la Commissione provinciale sono per intero a carico della provincia, e quelle per la Commissione centrale a carico dello Stato.

Le spese indicate nell'articolo 3 e nel presente sono sostenute col prodotto di straordinari centesimi addizionali alle imposte sul terreni. Dell'impiego del provento di questi centesimi addizionali dovrà darsi speciale illustrazione alle Giunte, delle provincie e dei comuni.

Art. 15 I lavori della perequazione dovranno incominciare al 1° gennaio 1875. Quelli del primo studio devono essere compiuti al 31 dicembre 1878; quelli del secondo al 31 dicembre 1879; quelli del terzo al 31 dicembre 1880.

Trascorse un decennio della perequazione generale, se ne sarà eseguita la revisione. Quelle dovrà rinnovarsi ogni decennio.

Art. 16. È instituita presso il ministero delle finanze una direzione generale per la conservazione del catasto che il governo debbe fare direttamente, o per la vigilanza e verificazione di quelle che vengano assegnate ai comuni e delle provincie.

Art. 17. Il governo del Re ha facoltà di regolare per decreto reale quanto concerne per l'esecuzione della presente legge.

Sono già specialmente autorizzato a determinare:

1° I modi ed i termini per le deliberazioni dei comunali e delle provinciale, per i consorzi nel caso previsto, per la loro rivisione, le norme per la determinazione dei territori comunali, le eccezione delle operazioni di rilevamento, di regolarizzazione e di completamento delle mappe catastrali, e per la verificazione di questi lavori;

2° Le norme per la determinazione delle rendite e sulle loro fonti;

3° Le forme ed i termini per i ricorsi dei possessori, dei comuni e delle provincie, e per le deliberazioni delle Giunte speciali del catasto, delle Commissioni provinciali, della Commissione centrale e del Consiglio di Stato;

4° I modi ed i termini per lo stralcio dei fabbricati rurali dal catasto dei terreni;

5° Le forme ed i termini per le domande di voltura, per gli ufficii ai quali e per tutte le operazioni riguardanti la conservazione dei catasti;

6° Le facoltà spettanti alla direzione generale ed ai suoi agenti, come pure agl'incaricati dell'esecuzione dei lavori, di fronte alle provincie, ai comuni e ai possessori di beni.

IL PADRE THEINER E I GESUITI

La *Gazzetta di Colonia* pubblica questa altra due lettere del Padre Theiner al prof. Friederich. Avvertiamo che le note sono dello stesso prof. Friederich:

VII.

Civitavecchia, 8 settembre 1872.

Illustrissimo signor Professore,
Onorevole amico!

Il cattivo tempo mi ha preso ostacolo da Cinque, *e vero tramite* ho corsato di raggiungere la carrozza delle Scuole Esperiali, per sostituirmi al suo materiale, non spettante delle stesse. I troppe latenzi studii hanno molto danneggiato il mio petto che richiede un'aria mite. Questa volta mi sono fermato nella vicina Civitavecchia per far uno dei bagni di mare, che, grazie a Dio, mi hanno molto fortificato.

La ringrazio gradevolente per l'invio dei libri e del suo eccellente scritturale (1). I detti signori di Colonia e di Lei maniscrivi diventati troppo prontezzosi ed hanno bisogno di una lezione. Essi l'hanno già ricevuta da Bismarck, e, come spero, senza biglietto di ritorno.

In mi rallegro infinitamente per la magnifico figura, che il nostro venerando Nestore della scienza storica, Leopoldo Ranke, fatto nella festa del Giubileo in Monaco, e per il giusto applauso di tutta l'Europa. Questo è degno ricompenso di tutti i suoi meriti, mentre della sua vita attiva, e deve ampiamente indennizzarlo della traversie che sofferto dai nemici. Gli auguro di poter intera ammirazione per il suo inimitabile discorso, che presto uscirà in edizione separata.

La ringrazio anche per il regalare invio di quel valoroso cavaliere che è il *Baron Hefele*, che, come Gött di Berlichingen, sempre sono pure in nudità degli avversarii. Continui così, ed io Le mando i fogli di Roma delle stesse spirito. Mi auguro molto caro di riservare immediatamente per lo parte i più importanti opuscoli di questo adunarsi.

Ma mi deve, dopo ancora, con rispetto (segna i miei quasi 1600 documenti di Ludovico il Bavaro). Nella sarebbe più necessario e più desiderabile anche nel nostro tempo di una storia completa di questo infelice vittima della governia romana e della tedesca con una stimata, specialmente per della politica *francese*, che vuole gli affascinata maniera favorisca i generali redattori dell'abbattuto questo importatore a nel cavisare la parte tedesca, tedesco in Lei, nostra, benchè non possa compiacere ogni lettore, specialmente in riguardo alle doti di spirito, però mi più alto di quel per la sua lealtà, la sua serietà morale e il suo intimo attaccamento alla Chiesa. Ravvibo pensato che una tale opera vastissa condotta in un modo incompleto, non provato ed ogni sacrificio.

La pratica del Padrone contro l'apostasia dei Gesuiti avrà in me degna rispecia.

Prabbi intanto mi sono subito stampati gli atti dell'adunanza Congressi mondiali cattolici in Colonia; prego di spedirmi immediatamente.

Il padre Gindele mi vere tutta fra-

conto ha passato il Reblume. I Gesuiti e il loro partito ne trionfarono e gridarono ai Romani: *Venite humilie in regnini nostri.* Dopodomani ritorno ai miei lavori in Roma. Dio guidi i 6 Lei passi. Con profonda considerazione.

Di Lei sincero amico, con.

VIII.

Roma, 4 ottobre 1872.

Caro amico!

In questo punto legge nel fascicolo di settembre delle *Voci di Maria Laach* la bellissima critica, pag. 279-287, della mia lettera pubblica. Per amor di Dio, non rispondo! Col Gesuiti non si deve mantenere il fiasco d'orteraglia, come spesso ho ho detto; si deve disarmarli colla prova artiglieria.

Nello stesso tempo La prego istantemente di comperarmi subito, se si può trovare, o di ordinare e prestito dal signor Döllinger, che siano nuovamente, l'opera di Gray citata dal scrittore: *Storia della controversia interno ai riti chinesi*, 2 vol. in-8°, e di mandarmi/a direttamente sulla posta e col mezzo di libri. Col mio desiderati le avrò di poter saldare e fondo quest'opera.

Non si dimentichi di mandarmi le relazioni stenografiche sull'ultimo Congresso di Colonia.

Io scrivo a Parigi per sapossere che avviene circa la pubblicazione della *Memoires de la Congrégation de la Mission* (3). I Gesuiti sono ora omnipotenti e ottengono tutto. Di fretta e sul più cordiali saluti

Il tuo, Nota Mamma.

IX.

Roma, 29 novembre 1872.

Illustrissimo signor professore,
Caro amico!

Mi onoro di rispondere alle di Lei cara, immediatamente dopo averla ricevuta.

Ella avrà già ricevuto Gray.— insieme alla mia lettera.— Per quanto riguarde lo stesso da lei desiderato delle importanti relazioni del cardinal di Brindisi Alcandro, effettivamente io non Le posso servire (4). Ecco la, fin dal 3 giugno 1870, non sono più astrato nell'Archivio, nè vi posso più entrare, nè vi estraerei quand'anche mo le permettesse. Ora io sono in Vaticano. Non solo mi hanno levato le chiavi, ma hanno murato i due ingressi per paura che avessi fatto contrabbrino lo chiavi. Io non vengo più interrogato, e non ho più passo per le mani d'un piccolo abate di San Pietro, che di nulla s'intende, e a tutte le domande che vengono di di fuori, risponde sempre: *non c'è niente.*

Nelle *Epistolae obscurorum virorum Lipsiae* troverà la curiosa lettera di Pietro di Pio IX. Questo opuscoletto scritto in Roma.... è assi interessante ed importante, come voi di Roma, che Ella farebbe bene di non Le lasciarlo perire, facendone una seconda edizione (5). *Documenta (ad illustrandum Concilium Vaticanum anni 1870)* nel Gesuiti, ed anche nelle stesse sua giornale.

Per quanto riguarde specialmente Hefele (e Schwarzenberg), di scrupolosissimo e pure di persona, e nel crede che hanno conservato pura la loro coscienza anche dopo l'accorso. La loro posizione la spiegherà il libro di Cipriano *De unitate Ecclesiae* e principalmente la terza *Collatio Carthaginensis* di S. Agostino. Dunque perdono ed amore.... Domani sono Hyrsch di ritorno da Colonia, hanno fatto interamente gotto d'ogni coscienza, e, poichè dà se medesimi si sono posti alla berlina, così non devono lamentarsi se a loro viene strapezia la maschera.

In tutta fretta ed amore

Il suo . . . . .

P.S. L'autore della *Epistolae obscurorum* mi scrive non è di celebre professore Lengau, ma un altro, che non vuole nominarsi. Ma la *reproduzione o incorporazione*, ma ne La prega. Qui sono tutti entusiasmati di questo scritterello, che si tiene per la più riuscita e più spiritosa satira che sia stata scritta sul Concilio. Per rendersi più intelligibile, Ella dovrebbe fare delle note costituire agli italianismi stretturati germanismi: della stessa significazione: sarebbe una cosa squisita.

Lo stesso Pio IX ha letto due volte con indicibile piacere, tenendosi il ventre dal gran ridere, ed una terza volta se lo ha fatto leggere nella sua camera da letto, con maggior diletto e riso. Ciò è veramente notevolissimo per lui, e lo dipinge qual è a noma vivo. Quest'anno è un raro fenomeno.

— Presemo altre lettere d'Hefele dir di più che quella già pubblicata alla presidenza del Comitato reunno?

X.

Roma, 9 marzo 1873.

Illustrissima,
Ilustrissimo Amico!

Da Ella avuto di ritorno l'opera di Gray, *de ritibus sinensibus?* È una miserabile fattura e un volgare libello pieno di calunnie e di sbevercole.

Sono stato per poco tempo in Biellita con amici tedeschi. Come spesso penso a lei.

Con cuor cordiale

Tuo ut semper.

(1) Per la d'ben del mio giornale. Letters pubblies al prof. P. G. Cornely, S. J.

(2) Gesuiti.

(3) Cercai di avere ripetute nelle Fiori di *Maria Laach* un ordine del generale della Congregazione d'aprile (se in questo momento non m'ingarro) 1872 con cui tutti i capi delle missioni Cina sono richiesti di scrivere, per conoscere ciascuno, il numero preciso dei suoi membri, e quanti ne sono morti in ogni anno. Questo ordine è stato eseguito? Quali sono i risultati? Quanti sono i membri? Quanti sono morti? Ecc. Ecc.

(4) In gli avevo dimandato d'agli, tra le mie copie, non avevano anche le relazioni di Alcandro, e volevano cacciarmene le sue colle mie.

IV° CONGRESSO PEDAGOGICO ITALIANO

II.

Il resto tema che dovrà avere discusso del Congresso pedagogico è il seguente:

Il fine di dobbio che l'attuale grado di

circonvisco degli studi classici e tecnici è intimamente connesso colla disposizione in cui i giovanetti in esso trovati ed ai non esatto di cui sono fra loro?

Il valore delle discipline che costituiscono il ginnasio, e secondo del vari studi rispettivamente ossero del medesimi? Quali giusti pedagogici, e da ultimo avvalorati dall'esperienza ministeriale, non sarebbe opportuna la creazione di due istituzioni distinte, l'una per gli allievi delle scuole elementari, e nominatamente loro gli insegnamenti di cultura generale, corrispondenti a quelli dell'attuazione classe sono alla terza?

Come potrebbero le attuali scuole ginnasiali a sezioni, opportunamente modificate, prestarsi a quest'uopo? Quali insegnamenti vi si dovrebbero aggiungere, quali togliere ed abbreviare?

Il prof. Amato Amati nella sua Relazione concreta ten punti:

1° Esposizioni per il passaggio dalla scuola elementare alla 1ª classe del ginnasio ed alla 1ª della scuola tecnica.

Esposti gli inconvenienti che ora si deplorano, il relatore propone un esame di licenza elementare per passare alla scuola ginnasiale.

2° Fin dove si estende la coltura generale nella IV elementare; senso fra gli insegnamenti della IV elementare e quelli della classe 1ª ginnasiale o della classe 1ª tecnica.

Risolve la questione con un esame di ammissione, che sia di rendersebbe più stretto il legame non solo tra la scuola primaria e la mezzana, ma eziandio fra i due rami di quest'ultime scuole, ciò che è argomento del seguente quesito.

3° Nesso fra il ginnasio inferiore e la scuola tecnica.

Il relatore, in aspettazione che venga presentato un migliore disegno degli altri progetti di riforma scolastica, il progetto di legge approvato dal Senato del Regno nel dicembre 1867, propone la via d'eguenza e quasi di transazione, l'applicazione immediata dei provvedimenti seguenti che possono essere introdotti per mezzo di regio decreto:

1° Nei capoluoghi di mandamento sono istituite delle scuole elementari superiori di una e di due classi. La materia sono le medesime di quelle della 4ª classe elementare, ed il grado ne sarà quello che richiedono i doveri e dei diritti dei cittadini, alcune lezioni delle più popolari questioni economiche ed il canto corale.

2° Nei luoghi dove tali scuole ginnasiali e tecniche 12 ore alla settimana sono date all'italiano, due alla geografia descrittiva, due alla storia civile. Il programma è quello stesso materie è identico per i due istituti.

3° Nel ginnasio sono insegnamenti libari, non raccomandati, il disegno e la lingua francese.

4° Nei ginnasio e nella scuola tecnica è prescritto il canto corale.

5° Tra la terza e la seconda classe si lasci dei ginnasio e quella delle scuole tecniche danno un pubblico saggio di canto corale e di ginnastica.

Il terzo settimo è del seguente tenore:

Il generalmente riconosciuto che nelle scuole delle provincie e delle città minori, specie (scuola tecnica ed istituto tecnico, ginnasio e liceo) le materie d'insegnamento non sono sempre distribuite, secondo un ordine affatto, or troppo rado; e che nel primo caso gli orari riescono intralciati gravosi al sogno, che poco tempo resta agli allievi di studiare nelle ore libere, che non è potendo rimediare a questo inconveniente con un più logico distribuzione delle materie, avvitando sopra tutto le troppe ripetizioni e distribuzione materie nelle istituzioni di grado diverso?

Il relatore prof. Filippo Ballei raccomanda al Congresso i seguenti voti riguardanti nella riforma della istruzione secondaria:

1° Aggiungere un IV anno alle scuole tecniche, distribuendo nei quattro corsi lo studio delle materie oggi prescritte al tre, senza l'aggiunta che le riservavi intera altrimenti;

2° Ordinare nell'ultimo l'impostazione regolare della geometria e di una più estesa pratica più ampio e ragionevole il quale lassi agli alunni il tempo di mettere con profitto progetti le lezioni della scuola;

3° Ridurre, sul ginnasio inferiore, l'orario del lavoro, ordinando che il metodo più razionale, l'esercizio degli scolari interpretati e ripetizioni il non possono i giovanetti per le tanti di tre profittanti in ciascun anno compresivo dei tempi destinati agli esami;

4° Ridotte le proporzioni di talune materie, date a ciascuna l'indirizzo che meglio conferisce alla coltura generale, distribuite le molte che in tutti gli anni del liceo entrino a parte dell'insegnamento; ma in nessuno la severità espansione di una disciplina tenga il sviluppo delle altre.

Il prof. Alberto Errera :Istituto Scuola Foltrino lesse, disse:

Quali nessi ordinamenti o quali indirizzi pratici dovrebbero darsi agli Istituti, specialmente maschili di carattere professionale non esistenti in Italia, o quali applicazioni si potrebbero fare nelle scuole ai giovani derelitti, che pure non dovrebbero essere esonerati nei riformatorii?

Tuttando conto, scrive il prof. Errera, delle condizioni di costituzione attuale e dell'indirizzo pratico che fortunatamente hanno in Italia, e d'altra parte, considerando quanto maggiore utilità ne dovrebbero nell' accogliervi giovani derelitti non accettati nei riformatorii, conviene che il Congresso faccia osservazioni sulla difficoltà di riunire in uno stesso locale ricoverati di specchiata condotta e giovani che hanno dimostrato inchinevolezza al mal fare. Ottenuto una speciale vigilanza sarà necessaria per questi ultimi e nella miglior ipotesi converebbe separare con cura i dormitorii, come stabilito somme speciali nel bilancio alle scuole.

Il relatore crede poi che debbano essere trattate a parte le due seguenti questioni:

1. Quali ordinamenti ed indirizzi d'istruzione dovrà dare alle scuole di ostetrici e mostieri italiane, tenendo conto dei diversi paesi, delle condizioni sociali e delle tradizioni locali: quali fra queste scuole dovrebbero istituirsi al di fuori delle Accademie di belle arti: quali sarebbero le più adatte all'uopo?

2. Quale vantaggio potrebbero recare queste scuole ai giovani derelitti non accolti riformatorii?

Il Consiglio provinciale di Catanzaro, per iniziativa di quell'operoso ed intelligente prefetto ha stabilito di aprire in alcuni luoghi della provincia una scuola agraria, stanziando nel bilancio la somma di 18.000 lire per le spese d'impianto e di 6,000 per ciascuno esame. Una scuola agraria che ordinata praticamente e scientificamente giovani agricoltori e proprietari ed è vuota contro sperimentale e soltanto dei libri gni dell'agricoltura in quelle feraci regioni, che difficile per quello campagne i proprietari e le capitano più utili, che diano nel l'utilità della massima, arrecherà senza dubbio un grandissimo ed immediato vantaggio.

In Calabria, la proprietà, a d'eccezione della Puglia, è concentrata nelle mani di pochi. Il contadino di rado è proprietario di un pezzo di terra; esso perchè egli non è così come in altri siti, causato della vita tranquillo e sedentaria, del luogo non è stato, non perchè al lascia così fecilmente nei vizi rischi e nelle avventure pericolose del brigantaggio o dell'emigrazione. L'agricoltore impoverito non ha generalmente altro mezzo che approvare dal patrei rispettivi le pratiche agricole, transandate non incapaces economicamente di una grande coltivazione. L'uso delle macchine si può dir quasi nessuno sia; tranne alcuni grossi in forza sud di Catanzaro, e nella provincia di Reggio

vità qualche deliberazione, che accelsa stesi per la nuova inaugurazione. La questione dell'Università fu per opera mia sollevata all'ultima ora mentre...

...Può sperare che la Camera e il paese vogliano fare il giudizio dei migliori in tale argomento, appoggiarle in ciò della pubblica opinione.

Il governo, egli disse, non abolirà l'Università per sostituire egualmente ragionevoli, ma sempre nuovi provvedimenti, e giudicò come nascon col requisiti voluti dalla legge, quelli il meglio che si possa fare è la spendere 40 mila lire più annualmente nel bilancio della provincia e del comune, per provvedere l'Università di quei corredi scientifico che ora le manca, e che le è assolutamente necessario.

Il Consiglio deliberò di assentire 30,000 lire, a patto però che il governo disdicesse di mantenere l'Università.

Con ben capito, è come si avesse deciso di non voler far nulla.

Anche delle strade e specialmente la quistione degli arginali, che in questa provincia adempiono ad una somma vistosa, portarono occasione al voglio commercio di provvedersi con franchezza della grandi vanità, e porgere utili consigli.

Il Consiglio, prima di adoggiorni, diede proposta di diverse consigliere; deliberò ed unanimità di ringraziare il ministro dell'interno per averci mandato a profitto il suo valente Arabia, il quale seppe in mal breve tempo comprendere i bisogni e curare bene gli interessi della provincia.

Domenica in Gemona a Portotorrese la salma del compianto amico Pasquale Tola. Gli si apparecchiano splendido ecopio. Ve no scriverò.

— I giornali parigini dicono che il ministero dell'interno ha inviato istruzioni ai prefetti perchè vigilassero qualunque tentativo di ricostituzione della Internazionale dal-l'anniversario del 4 settembre.

Pare che la giornata sia passata tranquilla in tutta la Francia, quieta il telegrafo ed i giornali non ci recano notizia di alcuna dimostrazione.

— Da dispaccio da Versailles annunzia che l'assemblea nazionale nominerà una Commissione generale avranno luogo la prima domenica d'ottobre e la domenica seguente gli elettori politanno nei dipartimenti e nelle città in terza e quarta domenica delle stesse mese.

— Il marchese di Noailles, ministro di Francia presso il Re d'Italia, trovasi in Parigi.

La *Presse* dice che il sav. Nigra devea aver un colloquio, giovedì, col marcesciallo Mac-Mahon.

SVIZZERA

L'istituto di diritto internazionale ha deliberato di tenere la sua prossima adunanza del 1875 all'Aia. Il 25 agosto.

— A Ginevra furono arrestati due italiani che avevano tentato di mordere un biglietto falso da 20 lire della Banca di Francia. Un altro italiano che era in loro compagnia riuscì a fuggire. Uno degli arrestati dichiarò d'aver ricevuto il biglietto a Torino da un individuo noto a Ginevra, ma che non trovasi in Torino.

— I giornali svizzeri annunziano che la Commissione nominata dal Consiglio degli Stati di provvisare sul progetto di legge sulla responsabilità dell'amministrazione della strade ferrate, ha deciso di proporre che il Consiglio federale abbia a prendere l'iniziativa, onde convocare una Conferenza internazionale la quale abbia a stabilire le basi fondamentali guardiche di un regolamento la responsabilità delle Amministrazioni ferroviarie del dì-rasi quanto. Questo accenno un primo passo per la codificazione del diritto commerciale universale.

— Il nuovo corso catolico liberale di Lucerna, Gaetano di Schnyder, è diventato alla figlia d'un industriale di quella città.

— La mattina del 4 dovova aver luogo a Ginevra il giuramento dei cavalli entrati in carica con l'avvento nuovo presto.

Nessuno si è presentato e furono dichiarate vacanti le parrocchie.

GERMANIA

La *Germania*, organo ufficiale, in un articolo della fine di agosto, pubblica un articolo in cui dice di rallegrarsi per l'anniversario di quel giorno in cui cadde il più forte ostacolo che si opponeva all'unità d'Italia e del gallicanismo francese.

L'episcopato prussiano diramò istruzioni relativamente al matrimonio civile. Gli sposi i quali si limitano a questo, sono esclusi dai sacramenti finchè non compiono il matrimonio religioso. Non si può assistere, verso tenore un registro dei nati, dei morti e dei matrimoni.

Il ministro dell'estero presentò al ministero di Stato un progetto di legge sull'amministrazione della proprietà ecclesiastica, parrocchiale e di fondazioni.

CRONACA DI ROMA

La Gazzetta ha avuto il bolevole pensiero di dare un sunto delle cose più importanti stabilite già dal sesto Pausimni per avere comunicazione con le due concorse dei vigili e delle guardie municipali, che stanno ad ogni cantone a sorvegliare. Tante valeva affiancarsi alla fiaccola e si è comunicarsi i dispensi e le notizie. Ecco più presto fatto.

Questa deliberazione portava, a quanto si dicono, un'ora-sopra di lire 15,000 annue. Esso un'economia bene intesa.

Ma quest'economia era troppo, se potrebbe far tanto di trovarsi un buon milione di più nelle casse alla fine dell'anno.

Per questo il municipio romano, in seguito abusivo che fosse i cervellieri fuori le porte della città, e di cui si sono consegnati i giornali nei giorni passati, pensò di provvedere a questo male, il male, ma molto migliore di lire. Non nessuniamo la arte, perchè si pare un'azione ingiustificata quella per la pausata amministrazione, la quale, invece di prendere i provvedimenti opportuni, come sembra fanno ora Parigi e Berlino, hanno correre, cioè crearsi maestre ovunque, e, quando le strade pubbliche erano talmente ingombre da non poterci più passare, allora finora a una specie (e quali specie!) trasportare altrove quella maestra che per trasmissa erano lasciate marcire nelle pubbliche vie.

Per economizzare altre volte si cercò altre economie che il municipio potrà fare. Per oggi si mosse lo spazio.

Gl'assegnati delle scuole municipali pubbliche della passata Giunta per avere avanzata al Consiglio comunale una petizione in cui chiedono che sia provveduto ai loro bisogni, si sono rivolti al Consiglio provinciale scolastico per invocare il suo supremo giudizio.

Ora è stato riferito che nell'ultima seduta segreta tenuta dal Consiglio comunale parecchi dei consiglieri si espressero in modo da far travedere che quella deliberazione della passata Giunta, però non vollero assumere responsabilità alcuna di un fatto su cui non erano stati mai preventivamente interpellati.

L'ufficio addetto degli avvocati, istituito nell'ufficio della segreteria Corte d'appello, per la nomina del Consiglio dell'Ordine sarà a vuoto, per mancanza del numero legale. La votazione dovrà rinnovarsi.

Incominciando dal giorno 7 a tutto il 12 corrente in una casa del N. 26 sciolto di bella all'ora e seguito dalle 8 alle 12 antimeridiane un quadro di gran formato eseguito dall'egregio pittore prof. Cesare Mariani.

Ieri si trovò ucciso a più colpi d'arma da taglio nella propria abitazione una tale G. F., vedova settuagenaria. Pare che il furono di quattro individui commesso da costui per derubarla di alcuni piccoli danari che, dicesi, avesse a parte.

Le quattro non ha stanno potuto scoprire gli autori del misfatto.

Un altro suicidio. Ieri al campo Verano si è ucciso avvenuto F., di 1860 in vita esplodendosi due colpi di revolver alla testa.

Sembra che fra le altre cose la perdita fatta poco tempo fa di una sua figlietta le abbia tratto a questa disperata risoluzione.

Il fascicolo di settembre della *Nuova Antologia* contiene le seguenti materie:

La cremazione, di Paolo Mantegazza — La formazione degli idiomi letterarii, in ispecie nell'italiano, dopo la nuova scienza che, di N. Caix — Viaggiatori romani non noti (fine), di Ignazio Giampi — La questione agraria in Inghilterra, di Carlo F. Arrivabene — La Mostra storica d'arte industriale a Milano, di Camillo Boito — Amore bendato, racconto di Salvatore Farina — L'economia politica e la scuola germanische, di Luigi Luzzatti — Il caso bellezza vince sentenza, proverbio di Paolo Mussod Del Rosso — Rassegna drammatica, di Arturo Frassoheti — Rassegna politica, di B. — Bollettino bibliografico.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

nel dì 5 settembre 1874

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49 m. 26.

Barometro a mezzodì — 759.1
Termometro centigrado
Massimo — 29.0 — Minimo — 13.6
Umidità media del giorno
Relativa su 29 — Assoluta — 12.14
Vento dominante, Regnino, è debole.
Stato del cielo. Bello. Si smebbia poco dopo le ore nove pomeridiane.

LOTTO

Estrazione del 5 settembre 1874

Bari	66	65	51	37 — 90
Firenze	66	15	69	40 — 41
Milano	44	76	35	46 — 15
Napoli	19	81	21	84 — 70
Venezia	25	72	24	35 — 45

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Sicurezza pubblica in Sicilia. — Leggiamo nel *Giornale di Sicilia* del 31:

Corre le ore 9 antimeridiane di ieri alla forza di scorta delle vetture ocoriere, che da Chiusa-Sclafani venivano a Palermo, composta di due carabinieri reali ed un caporale, presso la gola di giungere a Misilmeri, la truppa denominata Landolina venne-ro esplosi dei colpi di fucile, in conse-uenza dei quali i carabinieri reali rimasero feriti, uno alla lingua, l'altro alla mano.

Per parte della forza fu risposto al fuoco, ma senza risultato.

Le vetture non ebbe a soffrire alcuna molestia; seguitò il cammino fino a destinazione.

Arresto d'un armaiuolo. — Leggiamo nella *Provincia di Brescia*:

Martedì mattino ed trova delle ore 4.45, sotto morta dei reali arsenali, fu trovata a B-logna l'armaiuolo Marchesini Giuseppe stato arrestato il di innanzi, dietro mandato di cattura di qual Tribunale. Furono del Marchesini vuoisi dipendere da ciò che alcuni dei fucili sequestrati alla bande di Imola erano stati vendati da lui e portavano il bollo della sua ditta sul calcio.

Condanne. — Leggiamo nel *Roma* di Napoli del 5:

L'ex-ufficiale delle contribuzioni dirette in Cerignola, circondario di Benevento, era tradotto, nei principii del volgente anno, davanti la giustizia penale quale concussionario di somme in danaro ed altri generi gratuitamente e patrioca ch'è il sig. Francesconsimia Parente, nonostante nel 1860 la cadenza insurrezionale in Capitanata ed egli capitano ed ispettore di guardia nazionale.

La istruzione del processo andò assai per le lunghe. Finalmente in questo di Benevento, con sentenza del 20 dell'or decorso agosto, condannava l'ex-ufficiale ad essere pur tre anni, alla reclusione ed alla multa di 3 ai risarcimento di ogni altro danno ed interesse.

Sostituto del generale Cialdini. — Leggiamo nella *Gazzetta di Firenze* del 5:

S. E. il generale Cialdini è a Firenze, reduce dalle acque di Recoaro. Ci gode l'animo d'annunziare che le ferite dell'illustre soldato è sensibilmente migliorata.

L'onorevole Cialdini probabilmente partirà fra qualche giorno per la Spagna, e dovrà trattenervi assai-ntenamente nelli per affari particolari.

Lieve perdonna del governo. — Leggiamo nella *Gazzetta di Modena* del 4:

Stamo in grado di poter annunziare che le provincie Lombardo-Venete riceveranno definitivamente vittorioso nella causa che il ministero finanziario del Regno ri-fettente l'aggindicazione alla molestina del fondo di riserva delle guardia mobile di Sicilia, consistente nella somma di lire 634,000 circa, concedendo alla Corte di Cassazione in Firenze con suo provvisorio di agosto p. p. respinse il ricorso del ministero contro la decisione della Corte d'Appello di Roma prima dicembre 1873, che sentenziava in favore della provincia: ricorso che, fra altro, era affatto alla pubblica Amministrazione provinciale una completa somma, e si spera in pochissimo spazio, tutte le somme che furono dalle stesse fatte anticipatamente per conto del governo.

Leggiamo nella *Nazione* di Firenze del 6:

Non compre in Roma, visitando i dentili uffici nelle sue costiere per la non facile via delle gole di ponte e di camino, è opportuno di dare notizia di un nuovo, importantissimo ed assai comodo mezzo di comunicazione che è stato messo ad esercizio fra Roma e Civitavecchia.

Questo mezzo è la strada ferrata, che, partendo dalla stazione di Roma, in meno di un'ora e mezza conduce a Civitavecchia.

Il tempo è favorevole, e la linea è percorsa da due treni al giorno, che partono da Roma alle ore 7 antimeridiane e 4 pomeridiane, e da Civitavecchia alle 8 antimeridiane e 5 pomeridiane.

Il prezzo è di lire 3.50 per la prima classe, di lire 2.50 per la seconda, e di lire 1.75 per la terza.

Il viaggio è comodissimo, e la strada ferrata percorre una bellissima campagna, che, per la sua varietà, per la sua ricchezza di vegetazione, per la sua vicinanza a Roma, per la sua facilità di accesso, per la sua salubrità, per la sua amenità, per la sua storia, per la sua poesia, per la sua tradizione, per la sua leggenda, per la sua archeologia, per la sua arte, per la sua natura, per la sua luce, per la sua aria, per la sua vita, per la sua morte, per la sua resurrezione, per la sua eternità, per la sua immortalità, per la sua gloria, per la sua grandezza, per la sua bellezza, per la sua bontà, per la sua misericordia, per la sua giustizia, per la sua verità, per la sua sapienza, per la sua potenza, per la sua onnipotenza, per la sua onnipresenza, per la sua onniscienza, per la sua onnisapien

FERNET BRANCA

NUOVI PRODOTTI ESCLUSIVI
della Distilleria a vapore dei
Fratelli BRANCA e C.
Milano — via S. Prospero, 7. — Milano
Premiati colle grande Medaglia del Merito all'Esposizione Mondiale di Vienna

SODA-CHAMPAGNE. Deliziosa bibita all'acqua, che si raccomanda specialmente per le sue qualità igieniche e rinfrescanti.
D'un gusto squisito e delicato, presa coll'acqua di Selz, presenta tutti i caratteri del vero Champagne, e può sostituirlo a tutte le comparse dei più intelligenti consumatori.
Due cucchiai da tavola bastano per una bibita.

GRANATINA. Estratto solo dalla selezionatissima MELA-GRANATA; di una bibita rinfrescante e si prende coll'acqua o selz.

ESTRATTO DI THE. Questo estratto, preparato con Thè di primissima qualità, costituisce una bibita igienicissima e gradevolissima sia con acqua fredda che calda e tiepida. Nella stagione estiva, preso con acqua fredda riesce una bibita assai ristorante.

Vendite presso i principali Caffè e Liquoristi

Prezzo alla Bottiglia da Litro Lire 5.

FERNET BRANCA

FERNET BRANCA

FERNET BRANCA

MESSAGERIES MARITIMES

Paquebot-Poste — Français

(prossiemment — Messageries Impériales)

Départs de Naples

Le Samedi de chaque semaine pour **MARSEILLE** directement.
Le Samedi de chaque semaine pour **ALEXANDRIE** directement.

Les Samedis 25 Avril, 9, 23 Mai et 6 Juin, pour les ports de la SYRIE, par **ALEXANDRIE**.

Les Samedis, de 16 en 16 jours, pour les ports de **BRÉSIL, de la PLATA, par BORDEAUX**.

Les Dimanches (soir) 19 Avril, 3, 18, 31 Mai, 14, 28 Juin — de 16 en 16 jours, pour **MARSEILLE** directement.

Les Lundis 20 Avril, 4, 18 Mai, 1, 15, 29 Juin — de 16 en 16 jours, pour le **PYRÉE** directement, et **CONSTANTINOPLE**.

Les Lundis 13, 27 Avril, 11, 25 Mai, 8, 22 Juin — de 16 en 16 jours, pour l'**EGYPTE**, l'**INDE**, la **CHINE** et le **JAPON**.

Pour renseignements s'adresser à l'Agence de la Compagnie, à Naples, Via Molo Nuovo, 11, 12, 13.

COLLEGIO BALBI

Il Rettore-Giovanni Balbi, Milano, vicolo Fieno, 5, si onora avere ordinato ai trasferirsi in via Principe Amedeo, locale adattato espressamente, con aria e sole, giardino e portone lvi alla scuola si aggiungerà un **CONVITTO** il quale per l'edificio religioso e per l'educazione confortevole e civile degli alunni sarà regolato nelle norme dei Collegi nazionali.

NON PIU' SORCI!!!

NUOVE TRAPPOLE PERPETUE

Sistema premiato all'esposizione universale di Parigi.

Questo nuovo aggiunto ha la proprietà di essere sempre pronto a aperto; così si possono prendere un buon numero di animali senza bisogno d'accorgersene, essendo fatto in modo che' ogni prigioniero entra in trappola preparata per un altro, e così di seguito sino al primo. Presso sempre *aperto* a sue' uscire. Inoltre dette trappole sono di pochissimo volume e possono nascondersi nei tiretti, fra la paglia, e senza che ciò nuoca al suo funzionamento.

Prezzo L. 2 25, più grande L. 3 25, grandissimo L. 5.

Centro vaglia postale si spedizione in provincia (porto a carico del committente). — La Posta non s'incarica del trasporto e quindi vuole; si prega d'indicare il miglior mezzo di spedizione.

Deposito in ROMA presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo 54. TORINO presso C. Manfredi.

ACQUA DELLA CORONA

nuova essenza per capelli

L'ACQUA DELLA CORONA si può adoperare sui bambi più fini e colori i più delicati senza punto alterarli o come lasciare il minimo odore. Ultimissima per lavare i guanti i quali mediante questa cessano di rimanere o non sporchi.

Prezzo del flacon L. 2 50 (con istruzione)

Vendita in Roma presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Fosso, 54. Farmacia Italiana, Corso, 437. Spedizione in provincia centro vaglia postale, oppure di porto a carico del compratore. Ove non vi sia fermata indicare la stazione più prossima.

ALLE PERSONE DEBOLI

PILLOLE STIMOLANTI E RIGENERATRICI

del Cav. Dott. J. B. Vimena

Queste pillole di virtù toniche, stimolanti e ricostituenti sono utilissime ed efficaci alle persone malaticcie per ogni forma isterica, nervosismo, malattie gravi, abusi di salassi, emorragie, sconcerti nervosi, ecc. Prezzo L. 5 la scatola con istruzione.

Vendesi presso la Farmacia Italiana, Corso, 437, dirimpetto al Palazzo Ruspoli, e all'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Fosso, 54.

Appalto per l'affittanza
DI UNA
GRANDE TENUTA
in Provincia di Treviso
DISTRETTO DI ODERZO
Comune di Oderzo, Rustignè ed uniti

di pertiche censuarie 2520 a corpo e non a misura, con fabbriche, ecc. — L'affittanza dovrà principiare, per o staffe, fraggel e prati, col 29 giugno, e per gli altri terreni, fabbricato e livelli coll'11 novembre del pross mo anno 1875.

Il capitolato contenente le condizioni dell'affittanza è sempre consultabile presso il notaio signor dottor Carlo Gaslardis, in piazza S. Marco, Procuratio nuove Venezia.

Le offerte sono da presentarsi in iscritto e suggellate al proprietario Don Marco Roncompagni-Ottoboni, Duca di Fiano, senatore del Regno, Cava Papalova, in Padova, **e tutto il 25 settembre corrente.**

L'ÉBLOUISSANTE

(*Ultima Novità*)

Trottola senza uguale

Sorgente inesauribile di divertimenti. Una miriade di giuochi ed esperienze curiosissime. Numerosi cambiamenti di colori. Curiosi effetti d'ottica. Facile applicazione, solidità ed eleganza.

In ricpettiva scatola con istruzione figurata

Prezzo L. 4 e 7 50

Vendita presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Fosso, 54. Spedizione in provincia contro vaglia postale o spese di porto a carico del compratore. Ove non vi sia ferrovia pregasi indicare la stazione più prossima. — La Posta prende **Carlo Manfredi**, via Frasone.

ACQUA MAGICA

TINTURA ISTANTANEA PER I CAPELLI E LA BARBA

Il necessario dunque di scegliere una cura la Tintura fra le innumerevoli quantità che ve ne sono, e dalle quali spesso vuole la più gran parte sono composizioni pericolosissime.

Le galveri materiali sperano i vestiti, bruna un'intima tinta, sono di un impiego sul difficile punto delicato, e hanno il grave inconveniente di macchiare ed intaccare molto sovente sopra la cute capillare.

Ecco perchè la tintura liquida agisce con tanta forza, distruggono la membrana ed il tessuto della Barba e dei Capelli e loro danno un colore sempre falso.

L'Acqua Magica non presentando nessuno degli inconvenienti cui sopra, possiede invece una virtù tale che debbe la migliore Tintura che esista e il cui effetto sia immediato istantaneo sicuro e senza nessun pericolo.

Presso della scatola contenente due bottiglie a istruzione **L. 6.**

Deposito e vendita in Roma all'Agenzia di pubblicità A. Taboga Via Cacciabove, vicolo del Fosso, N. 54. Farm. Italiana, Corso, 143.

Avis credit de banque

offert aux commerçant industriels et banquiers, moyennant 4 ½ l'an; écrire franco à M. Fortuné, 67 rue Vivienne à Paris.

NUOVA IMPORTAZIONE IN ITALIA
dell'Olio Indiano
del Dott. Isambart.

È speciale virtù di quest'olio di far nascere i capelli ai calvi, e le barbe nell'adulto, di ridonarle in pelle, agevole; i peli e dare un libero corso alla circolazione del sangue nel tubo capillare. — Prezzo L. 2 la bottiglia.

Vendesi in Roma presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Fosso, 54. Farmacia Italiana, Corso, 143.

GIORNALE DEI LAVORI PUBBLICI
e delle Strade Ferrate

Si pubblica settimanalmente, ed è il più completo ed il più diffuso fra i periodici che si occupano di opere pubbliche e d'ingegneria in Italia.

Roma, S. Maria in Via, 32.

Abbonamento un anno Lire 26 — Un numero Lire 50

Gli abbonamenti si ricevono in tutti gli uffici postali.

Malattie Sifilitiche, Impurità Debolezza

PREPARATI ORIGINALI DI SANITÀ NAZIONALI

del farmacista **Marcon** *Cirenei autore al Castello del Valentino Torino.*

ELISIRE ANTIVENEREO VEGETALE D'HYSOPE. — Guarisce certa e radicale senza alcun rigore, ed esercizio professionale e senza dieta l'impurità di sangue, malattie croniche, ogni specie di sifilidi e mali ai reni, che i più ribelli. L. 4 coll'opuscolo 1874, 12.a Edizione.

BALSAMO VIRILE D'HYSOPE. — Coll'uso di questo Balsamo scompariscono tosto, stimolanti ed energiche, senza alcun rigore ed ottiene la completa e radicale guarigione di ogni specie di impotenza, debolezza degli organi sessuali. L. 12. — Un vaglia postale si spedisce.

(90 anni di felici successi)

Un notabile letto di ferro con pagliericcio a molle per L. 42. —o—

Un elegantissimo canapè di ferro con pagliericcio a molle ed una lastra con cuscio di lana per L. 65. —o—

FABBRICA E NEGOZIO DI LETTI IN FERRO D'OGNI GENERE
di GIOVANNI CARASSONE, Piazza Campo Marzio, 4, Roma.

Un LETTO DI FERRO (ad una piazza) verniciato a fuoco e dorato, con materasso di lana e pagliericcio a molle per L. 69 50. — Letti a Portalegio, a Traviata, da salotto, Strade e Staffe per montoni. — **Laboratorio di guarnizioni e pagliericci a macchina.**

In provincia si spedisce mediante vaglia più Lire 8 per imballaggio. — Tavole e cuscii di lana per uso di Culli, Riverse e Simili.

L'ISTITUTO COMMERCIALE TORRETTA
in Sesto presso Milano

Per lingue straniere Contabilità, Geografia, Storia, Matematica, Storia Naturale, Letteratura, Calligrafia e Disegno. — La pensione è di L. 816. — Aperto al 15 ottobre 1876. — Programmi in diverse lingue a chi ne fa richiesta.

INDEBOLIMENTO, IMPOTENZA GENITALE

GUARITI IN POCO TEMPO

Pillole d'ESTRATTO DI COCA DEL PERU' del prof. J. Sampson di Nuova-York Broadway, 502. Queste pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza e segno tutte le debolezze dell'uomo.

Il prezzo d'ogni scatola con 50 pillole è di L. 5 con istruzione; franco di posta per tutto il regno contro vaglia postale di L. 4 50.

Si acquistano nei stabile L. 50 franche di posta nel regno, raccomandate L. 51 50. — Deposito in Roma presso Lorenzo Corti, Piazza Crociferi, 48 — F. Bianchelli, vicolo del Fosso 47 e 49. FIRENZE, Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 28.

LA NAZIONE

Compagnia Italiana d'Assicurazione sulla vita a premi fissi.

Stabilita in Roma, Via della Croce, 76.

Assicurazioni di Capitali in caso di morte.

Mediante un premio annuo di **6 66** Lire un padre di famiglia di 40 anni può lasciare dopo morte un capitale di L. **20,000** ai propri figli.

Assicurazioni miste.

Elevando il premio a L. **7 66** egli potrà assicurare il medesimo capitale in proprio favore pel tempo della sua vecchiaia, alla condizione che se la morte lo colpisse prima dell'epoca stabilita, pagato anche un solo premio, le L. **20m.** siano dalla Compagnia tosto versate ai suoi eredi.

Assicurazioni dotali.

Verso un premio annuo di L. **548,** si assicura in favore di un bimbo la somma di L. **20,000,** pagabili quando avrà raggiunto l'età di 20 anni.

Rendite Vitalizie.

Immediate e differite ai premi più vantaggiosi.

Nella stessa Sede Sociale LA NAZIONE

Assicurazioni contro l'incendio	Assicurazioni Marittime
lo scoppio del gas, del fulmine e degli apparati a vapore.	e di trasporti per terra, canali e fiumi.

CAPITALE SOCIALE L. 6,000,000.

Per più ampi schiarimenti rapporgli dirigersi alla Sede della Amministrazione ed ai rappresentanti della Nazione in ogni provincia del Regno.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO con PROTO-IODURO DI FERRO. Quest'Olio è dalla più sicura provenienza perchè inviato da uno della più commendate case, non può essere che buono. Debbo anche una persona ed alcuni amici che ne fanno uso, che ne sono entusiasti per la sua efficacia. Ho conosciuto quale unico specifico per la cura delle infiammazioni bronchiali, reumatismi, raffreddori, tosse ostinate, ecc. Prezzo L. 2 la bottiglia.

Luogo e ore per ricevere i compratori. Via della Scrofa, 39, piano terreno. La Bonglia L. 2.

Si spedisce contro vaglia ove vi ha ferrovia.

Deposito e vendita in Roma, presso l'Agenzia A. TABOGA, via Cacciabove, vicolo del Fosso, 54 e Farmacia Italiana, Corso, 143.

D'AFFITTARSI
IN ROMA

Casa composta di 8 ambienti con spazioso terrazzo, in posizione salubre.

Per le trattative dirigersi dal sig. A. TABOGA, via Cacciabove vicolo del Fosso, 54.

WEIN PULVER

Polvere enologica per preparare 100 litri di vino bianco spumante, bianco e d'qualsiasi, che assomiglia meno il vino champagne, Moët e Sillery. Il costo non per il loro economico giornaliero. Prezzo per 100 litri L. 2.

Deposito in Roma presso l'Agenzia Taboga, via Cacciabove, vicolo del Fosso, 54. Si spedisce in provincia contro invio di vaglia postale, oppure a carico del committente. Si prega indicare la stazione più prossima per dirigere la spedizione ove non vi ha ferrovia diretta.

PASTIGLIE D'EMS

Questo Pastiglie sono preparate col sale delle sorgenti delle Bella d'Ems e sono ottenute mediante vaporazione artificiale delle acque di dette sorgenti rinnovate per le loro grande efficacia.

Questo Pastiglie contengono tutti i sali delle acque termali d'Ems, e producono tutti gli effetti salutari come le acque delle sorgenti stesse prese sul luogo. Il loro grande vantaggio si è che ogni pastiglia contiene precisamente una quantità eguale di sali, mentre le acque naturali degli stessi variano sovente d'intensità.

Le PASTIGLIE sono prese con successo perfetto

o infallibile nelle seguenti malattie:

1. I catarri delle stomaco e delle membrane mucose del canale intestinale e catarri di malattia accessori, come acidità, nausea, vomito, flatulenza, spasimo di stomaco, dello stomaco, debolezza e difficoltà della digestione.

2. I catarri cronici degli organi respiratori ed i catarri che ne risultano, come la tosse, specie difficile, espettorati del petto.

3. Parecchi cambiamenti dannosi nella composizione del sangue, tali come Reumi cronici, gotta e scrofola, dove dell'umore scorbutico l'acido o migliorare la sanguificazione.

Prezzo d'ogni scatola lire 2 75. Si spediscono contro vaglia postale di lire 3 00.

Deposito generale per l'Italia.

Vendesi al minuto in ROMA, presso Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 48 — F. Bianchelli, vicolo del Fosso, 47-49; presso Cabezas in Piazza Benzi, presso Paolo Peroni, via Frattina, 99; presso la farmacia dell'Angiporto Romano, via Pedacchia, 17 — in MILANO, presso l'Agenzia della Farmacopea, via Pasquirolo, 19.

NON PIU' INJEZIONI!

I consultori liberi vanni dagnosi, accusano nuovamente, senza ricorrere più siringa e senza stare più al cessare cattivo uso di siringhe, guariscono radicalmente ed in brevissimo tempo tutte le gonorree recenti e croniche, ed i flori bianchi, anche ribelli e specialmente quelli ostinati, resistenziali, restringimento del canale, renali, podagra, rheumatismi artrite, a cura non meno vitto speciale.

Prezzo L. 5 — Franche di porto nel regno L. 5 50.

Deposito in Roma presso l'Agenzia **Taboga**, via Cacciabove vicolo del Fosso, 54.

ELIXIR ANTIDIPHTERICO
PRESERVATIVO E CURATIVO
DEL CROUP E DIPHTENTE
per i fanciulli e per gli adulti
Preparato dal farmacista **GIUSEPPE LOSI**

L'utilità di questo Elixir è ormai riconosciuta è incontrastabile, che alla sua preservativa e curativa nel CROUP e nella DIFTERITE, riunisce tutte proprietà e vantaggi che può e debbe nel somministrarsi anche ai bambini per i quali è sempre stato preferito a tutti gli altri rimedi conosciuti.

Prezzo L. 3 la bottiglia con istruzione.

Si spedisce con *Ferrovia* contro vaglia di *Lire 3, diretto a* ROMA, presso Corti, Piazza Crociferi, 48 — F. Bianchelli, vicolo del Fosso, 47-49. — FIRENZE, Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via de' Panzani, 28.

INJECTION BROU

Badate alle falsificazioni — 30 anni di successo — **Badate alle falsificazioni**

IGIENICA, INFALLIBILE, PRESERVATIVA

contro le gonorree recenti o croniche, ed i flori bianchi

In sei giorni di cura e senza disturbi, spesso anche più presto si ottiene una guarigione radicale, senza bisogno di ricorrere a tutte a quelle preparazioni mostruose di cui il **Balsamo di Copahu** ed il **Pepe Cubebe** formano d'ordinario la base, e che sono spesso pericolose e sempre disgustose.

Prezzo L. 5 la bottiglia. — Si spedisce per ferrovia contro vaglia postale di L. 5 50.

Vendita all'ingrosso ai signori Farmacisti con uno sconto conveniente.

Deposito a FIRENZE, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via de' Panzani, 28. ROMA, presso L. Corti, piazza Crociferi, 48. F. Bianchelli, vicolo del Fosso, 47-49.

Il 24 Agosto nella ***LIBERTÀ*** di Roma si è cominciata la pubblicazione del Romanzo

Il Segreto del Labirinto

Questo Romanzo è uno dei più interessanti della letteratura inglese e può certamente stare a paragone dei migliori fin qui pubblicati nella *Libertà*.

La Libertà inoltre pubblicherà nell'anno corrente i seguenti romanzi: MINE o CONTRO MINE (continuazione di *Cuori e Corone*), CATENE SPEZZATE dell'autore di *Amare e Soffrire* LA MARCHESA DI SAINT-PRIE, e poi L'ANDALUSA di Matteo Savini.

Prezzo di Abbonamento al Giornale LA LIBERTA'

Per un anno L. 24 — Per sei mesi L. 12 — Per tre mesi L. 6.

Il miglior mezzo per abbonarsi è quello di dirigere lettere o vaglia postali *All'Amministrazione della Libertà*, Roma.

Gli abbonati che prendessero l'abbonamento alla LIBERTÀ del 1° settembre 1876 hanno diritto ad aver gratis i numeri arretrati nei quali sarà pubblicato il romanzo *Il Segreto del Labirinto*.

Tipografia dell'OPINIONE Diretta da G. Garbesi.